

TEATRO. Ieri, a Montevergini, attori professionisti (ma anche debuttanti) a colloquio col regista Giuseppe Dipasquale che metterà in scena il feuilleton di William Galt

Preparate i cappucci e le spade: al via a Palermo i provini per i «Beati Paoli»

PALERMO. (sit) Nascondersi sotto i cappucci dei Beati Paoli o, meglio, inforcare la spada di Coriolano della Floresta o di Blasco di Castiglione: sembra proprio che gli attori e gli aspiranti attori di Palermo e dintorni l'abbiano presa proprio sul serio. Circa un centinaio si è infatti proposto ieri al regista Giuseppe Dipasquale che al Nuovo Montevergini ha organizzato i provini per il riallestimento de *I Beati Paoli*, in programma per aprile. Facce note e non solo: davanti al regista si sono presentati Giacomo Civiletti e Alessandro Pennacchio, Stefania Blandeburgo, Giuditta Perriera, Virginia Alba, la pianista Silvia Li Vigni. Ma anche esordienti come Caterina Pappalardo, Rosaria Sfragara ed Emanuele Vassallo. Per tutti, dai diciotto ai cinquant'anni, la voglia di ritornare o debuttare sul palco. Giuseppe Dipasquale ha riscontrato un buon livello: cinepresa alla mano, ha filmato e parlato parecchio. «Alcuni li conoscevo, altri no, li ho scoperti sul campo - spiega - ma sono certo che il cast nascerà in poco tempo. Entro il mese avremo finito i provini, a marzo le prove, a metà aprile in scena all'ex Deposito di Sant'Erasmus».

Si tratta di un riallestimento: una prima versione del *feuilleton* di Luigi Natoli pubblicato a puntate sul *Giornale di Sicilia* e ridotto per la scena da Gaetano Savatteri, fu presentato allo Stabile di Catania qualche anno fa. «Qui cambiano committente, visto che è il Comune; e lo spazio, che non è più quello del teatro all'italiana, ma un ambiente aperto, in cui si inserirà al meglio il gioco narrativo del romanzo popolare, atteso dalla gente che si riuniva davanti al signore per ascoltare ogni nuovo episodio. Logico quindi scegliere



I PROVINI. Il regista Giuseppe Dipasquale durante i provini di ieri a Montevergini

[FOTO PERIZ]



VIRGINIA ALBA:
«NONOSTANTE
FACCIA TEATRO
DA ANNI,
OGNI PROVINO
È SEMPRE
UN'EMOZIONE
TREMENDA,
PENSO DI DARE
IL PEGGIO DI ME»



SILVIA LI VIGNI:
«MI PIACEREBBE
MOLTO
FAR PARTE
DEL CAST,
HO LETTO
IL ROMANZO
PIÙ VOLTE,
LO TROVO
AFFASCINANTE»

re un nuovo cast che potrà accostarsi a quello che considero il "romanzo di Palermo". Per un'attrice rodata come Virginia Alba, un provino è roba facile. «Neanche per idea - sorride lei - ogni

volta fa una paura tale, entro in paranoia e dò il peggio di me, dopo vorrei rifare tutto. Ma parto sempre dall'idea che si deve provare. Conosco bene *I Beati Paoli*, un volume alto così che ho letto

parecchie volte, ed ognuna era sempre più affascinante». Al suo fianco, in attesa, c'è Silvia Li Vigni, pianista ma attrice autodidatta che finora ha lavorato nel cabaret con Gianni Nanfa. «Mi piace molto stare sul palco, penso di potercela fare, qualche volta ho sostituito Virginia in scena ed è andata bene. E conosco il romanzo, l'ho letto sul serio». Esordiente del tutto è Caterina Pappalardo, 26 anni, al primo provino della sua vita. «Perché sono qui? Avrei voluto frequentare l'Accademia d'arte drammatica, ma ho fatto altro. Ma c'è un momento nella vita in cui senti l'esigenza di capovolgere tutto e tentare i sogni. Mi sembra un buon motivo per tentare». E riuscire.

Si. T.